

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 57 (1985)
Heft: 1

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riviste

Revue militaire suisse

Ottobre 1984

La redazione della Revue apre il numero di ottobre dedicando alcune riflessioni alla manipolazione delle coscienze, soprattutto di quelle giovani, che si può operare utilizzando in modo strumentale i mezzi di comunicazione di massa.

Lo scritto si riferisce a un caso concreto avvenuto di recente nella Svizzera romanda.

Un'intervista con il magg Pierre Fehlmann, skipper di fama mondiale, permette di scoprire i segreti della condotta di un equipaggio durante una navigazione in alto mare. Si rileverà come alcuni principi fondamentali di tale condotta non differiscono, nella sostanza, da quelli applicati durante il servizio militare. Il ten col Rapin recensisce poi l'opera di Solgenitsin «Agosto 1914» e il suo contributo è seguito da considerazioni del ten col Brunner sulla modernizzazione delle nostre truppe blindate. Lo scritto tratta dell'ormai troppo famosa questione dell'acquisto dei carri Leopard 2.

La serie dedicata alla Revue del '44 ripropone scritti sull'istruzione nell'ambito di una compagnia fucilieri, sulla motorizzazione dell'esercito dopo la guerra e sul genetliaco del Generale, che compiva allora i settant'anni.

Il col Schneider prende lo spunto da un'opera del generale Rogers, comandante supremo degli alleati in Europa, per ribadire la pericolosità della minaccia sovietica, minaccia alla quale le forze convenzionali NATO sarebbero in grado di rispondere ma partendo da una posizione di squilibrio quantitativo per rapporto a forze ed armamenti.

Un articolo sul problema del Tschad e la recensione di una «Guida delle spiagge dello sbarco e dei campi di battaglia in Normandia» chiude l'edizione ottonbrina della Revue.

Novembre 1984

All'edizione novembrina è compiegato un interessante studio elaborato dalla commissione «Politica di difesa» della SSU.

Il tema: «Movimenti pacifisti recenti e politica di sicurezza della Svizzera». Lo scritto traccia un breve quadro dello sviluppo storico dei movimenti pacifisti non sottacendo il ruolo che nello stesso ha giocato il Consiglio mondiale per la pace. Particolare attenzione è dedicata a quanto avvenne nella Repubblica Federale Tedesca all'inizio degli anni '80, e questo perché si ritiene che quegli avvenimenti influenzarono non poco la situazione elvetica. Lo studio si sofferma poi ad esa-

minare i rapporti fra certune esigenze dei movimenti svizzeri e i passaggi corrispondenti della nostra politica di sicurezza. Le righe conclusive sono dedicate ad alcune ipotesi di sviluppi futuri.

Continua la serie dedicata agli elementi di strategia svizzera, serie dovuta all'impegno del Comandante di Corpo Feldmann. La sesta parte è dedicata alla difesa nazionale economica. Questa è dapprima considerata nel contesto della difesa generale, poi dal punto di vista della sua organizzazione e dei provvedimenti preparatori che hanno da essere adottati.

Fra gli altri numerosi scritti pubblicati dalla Revue di novembre ricorderemo un articolo sull'educazione fisica e gli sport nelle leggi federali, uno su esercito e società negli anni '40, la recensione dello Schweizer Militär Lexikon e, oltre che la consueta serie dedicata ad articoli apparsi nel 1944, un contributo di carattere storico sull'esercito Viet-Minh, visto dai francesi, nel 1949.

Dicembre 1984

L'ultimo numero della Revue per il 1984 è aperto da considerazioni redazionali sulla situazione in Nicaragua e sull'affare dei Pilatus PC7. Il maggiore de Weck propone un articolo intitolato «Israele, piccolo Stato in guerra».

Lo scritto descrive minuziosamente alcune particolarità proprie dello stato Ebraico. Una monografia sul forte di Chaberton è recensita dal ten col Rapin. Giova ricordare che l'opera è apparsa, in italiano e con il titolo «Distrugete lo Chaberton» per i tipi dell'editrice Melli di Borgogne di Susa. L'autore del libro, Edoardo Castellano, narra la fine tragica dell'opera fortificata avvenuta nel giugno del '40 durante la guerra franco-italiana. La serie dedicata alla Revue nel '44 ripropone un interessante scritto dedicato all'arte della guerra nel XIII secolo e, più particolarmente, all'ordine obliquo con il quale ci si poteva schierare in battaglia.

Dopo alcune considerazioni di Luc de Meuron su fatti dell'attualità politica svizzera e mondiale, la Revue offre la lettura di «Presenza di svizzeri nella legione straniera», un articolo dell'aiut suff Vincent Quartier che tratta particolarmente delle operazioni nell'Indocina francese durante la seconda guerra mondiale.

Il fascicolo è chiuso dalla recensione di un testo redatto in inglese che presenta la storia politica e sociale della guardia reale britannica nel periodo che va dal 1400 ai giorni nostri.